



RINASCITA
ROVERETO

COMUNE di
ROVERETO
c_h612
A00001



Prot. A
N.0013644 - dd 25/02/22
Fasc: 14 2022/0000002

Alla cortese attenzione del

Presidente del Consiglio Comunale

INTERROGAZIONE

Locanda dal Barba: contributi e controllo

Recentemente sono apparse numerose notizie a stampa riguardanti il rilancio della Locanda dal Barba di Villa Lagarina. In particolare, un articolo a piena pagina pubblicato in cronaca di Rovereto su L'Adige annuncia: "Ripianate le perdite pregresse. La Locanda dal Barba volta pagina dopo un pesante passivo per perdite pregresse di 100.000 euro".

L'intervento di soggetti privati per sostenere economicamente la struttura sarebbe stato quindi necessario per sanare una situazione critica dal punto di vista contabile; la Cooperativa Sociale è sorta nel 2016 per promuovere un progetto di inclusione sociale ed economica di giovani con disturbi del neurosviluppo attraverso le attività di ristorazione. Persone vulnerabili, che hanno bisogno di ritrovare una propria dimensione lavorativa.

Si legge infatti nella brochure della Cooperativa che la "visione che orienta le attività della cooperativa è dunque la promozione -nella comunità locale in primo luogo, ma anche verso una platea più allargata- di una cultura della coesistenza quotidiana, positiva e solidale, nella diversità di caratteristiche di cui ciascuno è portatore".

L'articolo de L'Adige sopra richiamato non riporta le cause che hanno condotto al suddetto tracollo, avvenuto nonostante i copiosi finanziamenti erogati nel tempo dal Comune di Rovereto, dalla Provincia di Trento e dalla Comunità di Valle della Vallagarina. La situazione sembra dovuta principalmente ai seguenti fattori:

1. Gli amministratori della Cooperativa avrebbero dato impulso a un indirizzo nelle intenzioni commerciale e solo in secondo luogo volto a perseguire gli aspetti sociali, posti a fondamento della stessa Cooperativa. Tale indirizzo avrebbe però

comportato gravi falle gestionali, organizzative ed economiche. Una fra tutte: la pasta secca risulterebbe talvolta acquistata altrove, confezionata ed etichettata e poi venduta come produzione propria; inoltre, per alcune tipologie di pasta (ad esempio i fusilli trafilati al bronzo) parrebbero non sussistere le necessarie abilitazioni e autorizzazioni.

2. Le problematiche organizzative obiettivamente riscontrabili hanno condotto a ingenti posizioni debitorie nei confronti dei fornitori; i rapporti turbolenti con i soci lavoratori, alcuni dei quali fondatori della cooperativa, hanno portato a lettere di sospensione e a licenziamenti dalle motivazioni che in molti hanno definito futili e vessatorie (contestate in primis dai sindacati).
3. Tali controversie, d'altra parte, avrebbero comportato l'assunzione di nuovi dipendenti, anche senza qualifica (Scuola alberghiera o altro titolo). Ciò che si sarebbe rivelato ulteriormente gravoso dal punto di vista economico, parrebbe la creazione di nuove figure a pagamento all'interno della cooperativa, laddove le medesime mansioni, in precedenza, venivano svolte invece su base volontaria e a titolo gratuito.
4. Molte fatture, queste sì tutte pagate, recherebbero quale oggetto: "Consulenza".

Le suddette criticità sarebbero state acuite da forti conflitti personali all'interno della Cooperativa, con innumerevoli mancati riscontri a e-mail inviate dai soci che richiedevano spiegazioni riguardo all'operato del CDA; nel settembre 2018 si è aggiunta una lettera inviata allo stesso CDA da uno studio legale.

La situazione avrebbe portato da un lato a una conflittualità permanente nello staff, e dall'altro a una indubbia perdita di qualità dei servizi offerti ai ragazzi, con inevitabili ripercussioni sull'andamento globale del progetto.

Inoltre, pare stridente che da un lato i ragazzi coinvolti nel progetto avrebbero pagato circa 6 euro per un piatto di pasta, mentre dall'altro sarebbero stati offerti pranzi e cene a diversi esponenti politici, membri di Club di servizio e giornalisti.

Il bilancio della Locanda al 31 dicembre 2018 avrebbe registrato una perdita di esercizio di poco meno di 80.000 euro. I contributi pubblici e le agevolazioni di cui si è a conoscenza provengono dal Comune di Rovereto e di Villa Lagarina, dalla Comunità di Valle, da Cooperfidi, dalla Provincia di Trento. In particolare, per il Comune di Rovereto

si riscontrano i seguenti finanziamenti per iniziative nell'ambito del Distretto Economia Solidale:

- 35.000 € (Allegato alla DD 1246/2019),
- 40.000 € (Allegato alla DD 2349/2020, in cui la Cooperativa segnala un disavanzo di 170.000 €),
- 14.000 € (DD 1168/2020, per un progetto di inclusione sociale),
- 61.930 € ("il contributo massimo concesso, anche su delega della parte relativa alla Comunità della Vallagarina", DD 2509/2021).

Ciò premesso, si interroga l'amministrazione per sapere:

1. se sono stati concessi ulteriori contributi dal Comune, quando e a che titolo,
2. se il Comune ha esercitato in passato un qualche tipo di controllo sulle somme elargite, anche in considerazione dello stato finanziario dichiarato dalla Cooperativa,
3. se il Comune intenderà esercitare in futuro un qualche tipo di controllo sulle somme che eventualmente elargirà alla Cooperativa.

Si chiede risposta scritta.

Rovereto, 22/02/2022

Gabriele Galli

Rinascita Rovereto



CC
Pres. CC
Sindaco
Sociali